

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LE CURE PALLIATIVE PER I BAMBINI

Hospice pediatrico il progetto è pronto «In futuro ce ne sarà sempre più bisogno»

Consegnato a Zaia nel giorno del nuovo polo ospedaliero
All'università un convegno sui progressi della ricerca

L'hospice pediatrico veneto, che avrà sede in città, ha fatto un altro passo avanti. Ieri il progetto è stato consegnato al presidente della Regione Luca Zaia. E non era un giorno qualunque, ma – non a caso – quello della presentazione del nuovo polo ospedaliero di Padova Est e anche quello del convegno sul “Presente e futuro delle cure palliative pediatriche” che si è svolto nell'aula magna dell'università.

UNA STRADA VERSO IL FUTURO

«Ricordare il passato, fermandosi a pensare a quello che non è stato fatto. Agire oggi perché le possibilità sono tante. Scegliere il doma-



FRANCA BENINI
DIRETTRICE DELL'HOSPICE
PEDIATRICO DI PADOVA

ni»: sono parole di Franca Benini, direttrice dell'hospice di Padova. «Dobbiamo scegliere per il futuro», continua, «ponderando le tecnologie, galoppando insieme alla scienza, ma ponendo dei limiti e non dimenticando mai la vecchia filosofia: comunicazione e relazione con il paziente». Si tratta di costruire una strada per migliorare la vita dei bambini che hanno malattie inguaribili. «Abbiamo fortemente voluto questo convegno per dimostrare gli enormi progressi della ricerca e della qualità delle cure palliative pediatriche», sottolinea Giuseppe Zaccaria, presidente dell'associazione “La miglior vita possibile”





Il convegno in aula magna sui progressi delle cure palliative (FOTO BIANCHI)

che dal 2018 diffonde proprio la conoscenza delle cure palliative pediatriche per realizzare l'hospice in via Morgagni. Al convegno ha partecipato anche Stefano Bellon, un altro che - come Benini e Zaccaria - crede che i bambini dell'hospice pediatrico abbiano diritto ad ogni istante di vita. C'erano poi la rettrice Daniela Mapelli, l'assessora

alla sanità della Regione Manuela Lazzarin, il direttore dell'Azienda Ospedale Università Giuseppe Dal Ben, il presidente della Camera di Commercio Antonio Santoccone e alcuni esperti italiani in campo medico, biomedico e biogiuridico.

C'È ANCORA TANTO DA FARE

«I miglioramenti negli ultimi

dieci anni sono stati enormi», ricorda Benini, «ma c'è ancora molto da fare. Siamo di fronte ad un'estrema complessità dei bisogni. Per quanto la letteratura scientifica sia oggi ricchissima, ci siamo posti standard importanti a cui arrivare nei prossimi cinque anni. Il primo punto è la formazione: prima erano previsti - se andava bene - sessanta minuti di formazione specialistica all'anno; oggi, grazie anche ad una legge del 2021, esistono scuole specialistiche per le cure palliative e la formazione è diventata un obbligo. È partita proprio da Padova, coinvolgendo tutte le 37 scuole, l'idea di un percorso formativo uguale per tutti. Il risultato è che oggi su 4.068 pediatri che si stanno formando, quasi 2.500 stanno facendo questo tipo di formazione». Il futuro parte da basi solide. Padova resta un perno nazionale. E qui, adesso, è tutto pronto per realizzare il sogno di un hospice pediatrico che avrà sede proprio in città. Quello che è necessario tener presente però è il futuro: «I modelli matematici ci dicono che nei prossimi anni i bambini che avranno bisogno di cure palliative aumenteranno, ci attendiamo un'impennata», continua la direttrice Benini, «ci servono nuovi modelli di assistenza e organizzativi. Tutto questo va portato inoltre a livello regionale perché sia vicino ai territori dove i bambini e le loro famiglie vivono». —

ELVIRA SCIGLIANO